Juventus, ufficiale: Allegri rinnova fino al 2020

Ora è ufficiale, la **Juventus** ha prolungato il contratto di **Massimiliano Allegri** fino al 2020. Ecco il comunicato del club bianconero: *"Massimiliano Allegri ha rinnovato il suo rapporto con la Juventus fino al 30 giugno 2020"*

> *UFFICIALE: Mister @OfficialAllegri rinnova il contratto con la Juventus. #Allegri2020 https://t.co/N8mnEzKJgM pic.twitter.com/os0PzSWpQt*
>
> *— JuventusFC (@juventusfc) June 7, 2017*

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Fiorentina, la conferenza stampa di Stefano Pioli

Stefano Pioli, nuovo allenatore della **Fiorentina**, parla nella conferenza stampa di presentazione. Ecco le sue parole

"Spero che la mia faccia riesca ad esprimere la felicità che ho dentro in questo momento. Sono davvero felice, per me tornare a Firenze è la chiusura di un cerchio. Voglio riprovare gli stessi sentimenti che avevo da calciatore. Spero che la mia avventura in viola possa durare a lungo. È sempre stato il mio desiderio allenare la Fiorentina. È l'unica piazza che ho voluto in Italia, altrimenti sarei andato all'estero. Voglio far capire ai miei giocatori quanto è importante indossare questa maglia".

Sull'Inter

“Non ho nessun rimpianto, ho dato il massimo. Adesso per me conta solo la Fiorentina, voglio dare tutto per questa squadra. Prometto tanto lavoro e tanta passione, cercheremo di dare ai tifosi le soddisfazioni che meritano”. È stata una bella esperienza, ma adesso voglio solo pensare alla Fiorentina”.

Sul gioco ”

A Firenze i miei predecessori hanno lavorato bene. La Fiorentina nelle passate stagioni ha espresso un buon gioco. Io cercherò di esprimere i miei concetti, ma cercherò di mettere in campo una squadra propositiva”.

Sulla Fiorentina

“Il club ha ottenuto ottimi risultati negli ultimi anni, adesso vogliamo iniziare un nuovo ciclo. Prenderemo giocatori giovani, se possibile italiani. Questo è uno dei nostri obiettivi, formare una squadra con la mentalità vincente”.

Chi vorrei allenare dei miei ex compagni?

“Baggio è stato il giocatore più forte con cui ho giocato. Dunga è stato un campione, ho un grandissimo ricordo. Carlos era un giocatore di personalità”.

Su Bernardeschi

“Da oggi inizierò a chiamare tutti i giocatori della Fiorentina. Io non devo convincere nessuno, chi darà il massimo per squadra maglia sarà il benvenuto. Io chiederò solo se sono disponibili a dare tutto per questa squadra. Chi ha qualche dubbio è bene che lo chiarisca, ho bisogno di giocatori che hanno voglia di dare l’anima per la maglia”.

Sulla carriera da allenatore

“Ho iniziato a pensare a questa carriera proprio a Firenze ed il mister Ranieri è stato determinante per questa mia scelta. Ho fatto tanta gavetta, sono contento del mio percorso. Mi piacerebbe vincere un trofeo qui a Firenze”.

Sull’ultima stagione della Fiorentina

“È chiaro che quando ci sono stagioni negativi ci sono delle contestazioni. Se restano nei limiti, sono figlie dell’amore dei tifosi”.

Sul rapporto con la città ed i tifosi

“Sono una persona semplice, mi piace dire quello che penso. Non voglio prendere in giro nessuno, prenderò le mie responsabilità. Ci metterò sempre la faccia, sono il responsabile tecnico, cercherò di sbagliare il meno possibile”.

Sulla nuova avventura

“Abbiamo una città alle spalle, vogliamo portare felicità ai tifosi. Vogliamo giocare con passione, questo è il nostro impegno: scendere in campo per dare il massimo per dimostrare i essere all’altezza della piazza e della proprietà. Ho parlato nei giorni scorsi con i Della Valle, li ho visti motivati, uno dei miei obiettivi è riportare l’entusiasmo anche alla proprietà”.

Sul mercato

“Voglio restare qui a lungo e vincere un trofeo. Noi dobbiamo puntare sul nostro lavoro, sulle nostre idee, per sfruttare al massimo quello che abbiamo. Altre realtà hanno altri budget, noi siamo l’ottava squadra per budget. Vincere non sarà facile, dobbiamo andare oltre le nostre possibilità. Dobbiamo crescere ogni anno e migliorare l’organico, ma è giusto essere ambiziosi”.

Su Bernardeschi e Borja Valero

“La mia valutazione al momento è limitata da quello che conosco dei giocatori. Saponara è un giocatore di qualità, è un trequartista che sa muoversi bene. È un giocatore sul quale puntare, ed ha un potenziale che ancora non ha sfruttato. Borja Valero è un giocatore intelligente, ed un giocatore intelligente può trovare spazio ovunque in campo. Borja è un giocatore che mi è sempre piaciuto”.

Sulle richieste della proprietà

“La richiesta dei Della Valle è stata solo una. Tornare a divertirci. Possiamo farlo attraverso il tanto lavoro ed il tanto entusiasmo.

Sul centro sportivo e sullo staff tecnico

“Il centro sportivo mi è piaciuto molto, è funzionale e c’è tutto.”

Sulla primavera

“Ho visto dei giovani interessanti, alcuni di loro verranno sicuramente in ritiro a Moena”.

Sul modulo

“Il modulo più congeniale è il 4-2-3-1, ma sono aperto anche ad altri sistemi di gioco. La base sarà quella e ci lavoreremo fin dal primo giorno del ritiro di Moena”.

Sul rapporto con la stampa

“Sono sicuro che i rapporto sono ottimi”.

Sul rubare qualche idea ad altri sport

“Sono sempre in cerca di nuove soluzioni, posso prendere spunto da ogni sport. Il basket è un gioco diverso dal calcio, ma se posso utilizzare spunti positivi lo farò sicuramente”.

TERMINA QUA LA CONFERENZA STAMPA

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/FiorentinaGoal24

Bologna, Verdi ha convinto: pronto il rinnovo fino al 2022

In questa stagione è stato determinante per la salvezza del **Bologna**; stiamo parlando di **Simone Verdi**, pronto a rinnovare con la società rossoblù. Secondo quanto riferito dalla *Gazzetta dello Sport*, infatti, per il calciatore è pronto un rinnovo contrattuale fino al 2022.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l’Atalanta, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/BolognaGoal24

Lazio, De Roon o Claise per il dopo Biglia

Il passaggio, sempre più probabile di **Biglia** al Milan, impone alla **Lazio** di tornare sul mercato per un centrocampista che possa sostituire l'argentino. Secondo quanto riferito da *Il Messaggero* la società biancoceleste è forte su due giocatori: Marten De Roon, che ha già disputato la Serie A con l'Atalanta e Jordie Clasie, centrocampista in forza al Southampton.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24

Inter, ecco Spalletti: le sue 5 migliori partite

Manca solo l'annuncio e poi **Luciano Spalletti** sarà il nuovo allenatore dell'**Inter**; l'ex tecnico giallorosso è pronto ad affrontare questa nuova sfida con l'obiettivo di far tornare i nerazzurri ai vertici del calcio italiano e nuovamente in **Europa**. Il tecnico di **Certaldo** difetta nella comunicazione ma, a livello tecnico, è altamente preparato. In attesa di vederlo all'opera sulla panchina dell'**Inter**, andiamo a vedere le sue migliori partite che ha disputato da allenatore della **Roma**.

1. Villarreal-Roma 0-4



Andata dei sedicesimi di finale di **Europa League**; la Roma affronta il **Villarreal** all'*Estadio de la Cerámica* in una gara tanto complicata quanto difficile. I giallorossi si schierano con il 3-4-2-1, modulo camaleontico con cui **Spalletti** ha ridisegnato la Roma in questa stagione. Giallorossi che disputano una gara fantastica, soprattutto a livello tattico: pressing alto, difesa solida e attacco spietato sono stati gli ingredienti di una vittoria che ha proiettato i giallorossi agli ottavi. La mossa tattica decisiva è stata quella di lasciare **Salah** in panchina, inserendolo nel momento più delicato del match.

2. Inter-Roma 1-3



Quando Spalletti è andato a giocare contro l'Inter a **Milano**, non sapeva che *San Siro* sarebbe diventata la sua nuova casa. I nerazzurri, allenati da **Pioli**, cercano un successo per continuare a sperare nella **Champions League**; la Roma, invece vuole i tre punti per non mollare l'inseguimento alla **Juventus**. Il match è un trionfo giallorosso con Spalletti che vince la gara con la mossa tattica di **Nainggolan** messo a uomo su **Gagliardini**; il centrocampista belga è stato abile sia nel distruggere il gioco avversario, sia nel risultato finale con due goal da favola.

3. Roma-Juventus 3-1



Siamo a 3 giornate dalla fine del campionato e la **Roma** è obbligata a vincere per scavalcare il **Napoli** e tornare al 2° posto ma di fronte si trova una Juventus a cui basta un punto per laurearsi campione d'**Italia**. Gara difficile in cui i giallorossi vanno in svantaggio a causa del goal di **Lemina**. Senza **Dzeko**, infortunatosi la settimana prima, Spalletti ritorna all'attacco leggero con il *falso nueve*; senza dare punti di riferimento alla difesa avversaria la Roma riesce a recuperare e a vincere una gara fondamentale. Il merito di Spalletti? Far rendere al meglio la squadra nonostante l'assenza di Dzeko, punto di riferimento per tutta la stagione.

4. Roma-Fiorentina 4-0



Quarta giornata del girone di ritorno e la Roma deve riscattare la sconfitta subita contro la **Sampdoria**; all'*Olimpico* arriva la **Fiorentina** che approccia alla gara in modo aggressivo, mettendo in difficoltà i giallorossi. Spalletti, però, sapeva benissimo di affrontare una squadra forte nel palleggio e decise volutamente di aspettare i viola per colpire nelle ripartenze. Mossa tattica che ha pagato, specialmente nell'azione del terzo goal. Alla fine il risultato è netto: quattro a zero per la Roma.

5. Napoli-Roma 1-3



E’ l’ottava giornata e la Roma è in difficoltà a causa di risultati altalenanti che non hanno ancora permesso ai giallorossi di spiccare il volo. La trasferta di **Napoli** è sicuramente una delle più delicate vista la forza dei partenopei. Spalletti decide di presentarsi al *San Paolo* con la difesa a tre e mezzo (**Juan Jesus** più bloccato e **Florenzi** con licenza di attaccare). Scelta tattica che paga, soprattutto a livello difensivo dove i giallorossi riescono a bloccare **Callejon** e Mertens. Gara tatticamente perfetta.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l’Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Svincolati cercasi: ecco 5 occasioni a parametro 0 che farebbero gola alla Serie A!

Manca ancora molto all’apertura ufficiale del calciomercato, ma già molte squadre hanno cominciato a muoversi per costruire una squadra all’altezza prima delle rovinose tournée estive. Come ogni anno, però, moltissimi giocatori rimangono senza squadra e quindi disponibili ad arrivare a parametro 0. Ecco una lista di quelli che, secondo **RadioGoal24,** potrebbero rappresentare una ghiotta occasione per le squadre italiane. Lo diciamo qui, prima che qualcuno se ne lamenti: mettere **Francesco Totti** in questa lista sarebbe stato alquanto stupido

da parte nostra, visto che ancora il futuro dell'ex capitano giallorosso è più che mai incerto.

5) Bacary Sagna



Sarà diventato anche meno forte, ma almeno negli ultimi anni Sagna si è tagliato i capelli.

Sono due le principali motivazioni per prendere Sagna a 0: la versatilità e l'esperienza. Il giocatore francese è infatti in grado di agire sia da terzino destro che da centrale (preferibilmente in una retroguardia disposta a 3), non dimostrando particolari difetti in entrambi i ruoli.

Nonostante la difesa di **Guardiola** abbia subito moltissimi infortuni durante l'anno, è giusto notare di come Sagna abbia comunque totalizzato 25 presenze fra campionato e coppe: non male per un 34enne! I dubbi sulla condizioni fisica comunque permangono, in quanto anche ora il calciatore soffre di un fastidioso stiramento all'inguine.

4) José Enrique



Un José Enrique all'opera, quando era ancora considerato un buon giocatore.

Il terzino spagnolo ha avuto un clamoroso crollo nelle ultime stagioni, a tal punto da diventare svincolato a soli 31 anni. Sembra strano, visto che comunque al **Newcastle** e nei primi tempi al **Liverpool** sembra destinato a diventare un ottimo terzino.

L'esperienza con il **Saragoza,** nella Liga Adelante, non è servita per rivitalizzare la sua carriera, avendo disputato nell'ultima stagione poco più di 20 presenze con un solo goal all'attivo. Siamo comunque sicuri che in un campionato come la Serie A potrebbe trovare un buon posto per ritrovarsi, come tanti prima di lui.

3) Raul Meireles



Uno con una barba così ci manca dai tempi di Moscardelli.

Visto come è andata con **Bruno Alves,** difficilmente una squadra italiana acquisterà un altro giocatore portoghese così avanti con l'età: tuttavia il talento di Raul Miereles non può essere dimenticato, sopratutto in un campionato dove

ormai manca sempre più qualità nel palleggio. Lo ammettiamo: non abbiamo la più pallida idea del perché il centrocampista ex **Chelsea** non abbia trovato già squadra l'anno scorso (forse per il suo caratterino?) ma siamo comunque sicuri che lui si stia tenendo in forma per provare una nuova esperienza.

D'altronde, lo abbiamo visto, i piedi non invecchiano mica.

2) Gaël Clichy



Visto il livello non proprio elevatissimo di terzini in Serie A, uno come Clichy sarebbe oro puro.

Solo pochi anni fa, pensare ad un Clichy prendibile a 0, avrebbe fatto addrizzare le orecchie a mezza Serie A. Anche oggi, nonostante una stagione ben di sotto alla aspettative (un po' come tutto il **Manchester City**) non crediamo sia difficile per il terzino francese trovare una squadra che gli garantisca un ruolo importante. Le qualità infatti sono note a tutte: è un terzino moderno, capace di gestire la fase offensiva come se fosse una'ala pura e, nonostante qualche lacuna in fase di non possesso, ha buona resistenza e capacità in marcatura. Non è nemmeno vecchio: a 31 anni il meglio lo ha sicuramente dato, ma ciò non significa che sia finito: in una squadra di medio-alta classifica, l'ex **Arsenal** potrebbe ancora fare un figurone. Ingaggio permettendo.

1) Jesus Navas



Come fai a dire di no a questi occhioni? No, sul serio, è uno che ha totalizzato anche più di 30 presenze con la Spagna più forte di sempre…

Fra tutti i giocatori presenti in classifica, quello più vicino ad approdare veramente nel nostro campionato è sicuramente Jesus Navas. Per l'ala spagnola, infatti, sembra possa aprirsi un'asta tutta romana fra **Lazio** e **Roma,** con quest'ultima favorita vista la mediazione del direttore sportivo **Monchi,** che Navas conosce bene. L'ala ormai ex City non ha certo più l'età per scattare sulla fascia per 90 minuti, ma potrebbe dimostrare, con un minutaggio ben dosato, ottime doti in grado di spaccare molte di quelle partite bloccate che hanno impedito ai giallorossi di tenere il passo della **Juventus.** Neanche il costo del cartellino sarebbe troppo gravoso per le casse del club giallorosso e per questo prenderlo (a 0, ricordiamocelo!) potrebbe rivelarsi una mossa assai intelligente.

Champions League, un sogno sfumato: le 5 ragioni di una sconfitta

Può una sconfitta in finale di **Champions League** togliere lustro a una stagione per il resto strepitosa? Certo che no. Anche se onestamente nessun tifoso della

Juventus può dirsi contento per la mancata affermazione in **Europa**. Non solo perché manca dal **1995-96** e perché arriva dopo l'ennesimo tentativo fallito, il terzo negli ultimi quindici anni. L'impressione infatti è che l'**1-4** subìto dal **Real Madrid** sia eccessivo, ingeneroso in rapporto al valore delle due squadre. In cosa quella allenata da **Zinedine Zidane** è stata favorita rispetto a quella bianconera? Proviamo, a mente pressoché lucida, a individuare i cinque fattori determinanti della sfida di **Cardiff**:

5) Gli episodi. Nel calcio ci sono sempre, e spesso ricoprono ruoli fondamentali. Altrimenti non parleremmo dello sport più seguito al mondo. Di certo la Juventus sotto questo punto di vista non è stata fortunatissima: due reti del Real (la prima di **Cristiano Ronaldo**, la seconda di **Casemiro**) arrivano anche grazie a deviazioni di **Leonardo Bonucci** e **Sami Khedira**. Nulla su cui si possa sporgere reclamo, ovviamente, né da esporre come alibi. Solo due fatti da prendere nella considerazione che meritano, magari scarsa.

4) L'approccio alla gara. Questo è l'**aspetto più curioso** della finale di Cardiff: la Juventus aveva iniziato la gara decisamente meglio del Real. Ha dominato il primo tempo, tenendo bene il campo, non concedendo quasi nulla e rendendosi pericolosa in fase offensiva. Non si capisce cosa sia cambiato nella ripresa. Certo, i *Blancos* saranno scesi in campo più determinati, ma ciò non giustifica il crollo di intensità mostrato dagli uomini di Allegri. I quali, una volta subìto il secondo gol, di fatto non sembrano nemmeno avere le **energie nervose** per reagire. Il fiatone dopo una stagione trionfale? O forse solo una minore abitudine al clima delle finali? Ricordiamo che gli spagnoli ne hanno giocate tre negli ultimi quattro anni.

3) I cambi. Sotto il profilo della qualità della rosa, non ci sarebbe certo mai stata partita fra le due contendenti. Quante squadre al mondo possono infatti permettersi di mandare in tribuna **James Rodriguez**? Perciò nessuna sorpresa se a un certo punto Zidane può decidere di far subentrare dalla panchina gente come **Gareth Bale** o **Alvaro Morata**. Il problema è che dall'altra parte Allegri non pare essersela giocata al massimo: ma davvero, **Mario Lemina** al posto di **Paulo Dybala**? Certo, l'argentino nella serata di Cardiff non è parso proprio quel nuovo-Messi da più parti decantato. Ma è pur sempre un giocatore più utile del centrocampista gabonese nell'ottica del recupero di uno svantaggio. Insomma, il tecnico della Juventus, tornando indietro, forse ci avrebbe ripensato.

2) Le scelte tattiche. BBC tutta la vita, miglior difesa del mondo e chi più ne ha,

più ne metta. Ma la retroguardia composta da **Andrea Barzagli**, **Leonardo Bonucci** e **Giorgio Chiellini** ha un punto debole che va a rotoli contro uno dei punti di forza del Real: il gioco sulle fasce. Fin quando Zidane ha fatto giocare i suoi col trequartista **Isco** dietro Ronaldo e **Karim Benzema**, i tre nazionali azzurri hanno fatto muro e di conseguenza il figurone (gol a parte). Quando però il tecnico francese ha deciso di rischierare i suoi con le ali d'attacco, la lentezza dei tre centrali a campo aperto è stata a tratti paurosa. Tardivo il cambio di modulo con il ritorno di **Dani Alves** al livello dei terzini, con la squadra già sfiduciata dopo l'1-3 firmato da Ronaldo.

1) Gli uomini decisivi. Quel che alla fine conta in tutte le finali è la personalità dei suoi interpreti. Dispiace dirlo, ma in questo senso si sono visti tutti i **limiti** di alcune delle stelle più luminose della Juventus. Dybala non è mai andato al tiro e nel complesso è parso il lontano parente della *Joya*. Mister 90 milioni, **Gonzalo Higuain**, è parso avulso dal gioco per tre quarti di gara. A reggere il peso dell'attacco è stato solo **Mario Mandzukic**, al quale probabilmente spetterebbe anche il premio come miglior giocatore della stagione bianconera. **Miralem Pjanic** perde clamorosamente il confronto con **Luka Modric** come ragionatore sulla mediana, il mastino **Sami Khedira** è parso più domestico del solito. Forse il più in partita sarebbe stato **Gianluigi Buffon**, che però per regolamento non si può spostare troppo dall'area di rigore. Insomma per vincere queste partite ci vogliono anche un po' di quelli che gli spagnoli (non a caso spesso vincenti) chiamano *cojones*. La Juventus purtroppo non ne ha mostrati.

Roma, via Salah c'è Berardi per (non) fare il salto di qualità…

Cessioni imminenti in casa Roma. Quasi tutte sofferte ma necessarie per fare cassa. **Monchi** in queste ore sta trattando con il **Liverpool** per la cessione di **Mohamed Salah**, anche se sembra che le cifre proposte dal club inglese non soddisfino le richieste del ds ex **Siviglia.**



Mohamed Salah (24 anni)

Si parla, infatti, di un'offerta di 35 milioni a fronte dei 45 richiesti dalla società capitolina. Tale richiesta è dovuta principalmente al fatto che la Roma ha chiuso la semestrale con 53,4 milioni di perdite e, per rientrare nel piano del **Financial Fair Play**, deve entro il 30 giugno scendere a -30. Per ottenere ciò sarà indispensabile tanto ridurre il tetto degli ingaggi, quanto incassare una quarantina di milioni da una cessione. Clausole che minano le ambizioni della Roma e la sua competitività.

Tuttavia Monchi è già all'opera per il dopo-Salah e, con la benedizione del nuovo allenatore giallorosso **Di Francesco** (oramai manca solo la conferma ufficiale) si punterà ad ingaggiare il 22enne **Domenico Berardi** dal **Sassuolo.** Una mossa che non convince neanche un po', per molteplici ragioni e che sta già facendo storcere il naso ai tifosi.

In un'epoca in cui anche giocatori mediocri, semisconosciuti o pazzescamente giovani (il Real ha recentemente acquistato il 16enne **Vinicius** dal Flamengo per 45 mln), l'offerta dei Reds per un 24enne con già 5 anni di esperienza nel calcio europeo tra Svizzera, Inghilterra ed Italia, e che è reduce da una stagione in cui è andato in doppia cifra sia di gol (15 in Serie A) sia di assist (10), non è all'altezza dei parametri contemporanei. Quindi non sorprende che la Roma non abbia confermato l'accordo e che il club inglese si stia rivolgendo direttamente al giocatore, offrendogli un ingaggio di circa 2 mln superiore a quello che percepisce attualmente in giallorosso.



Domenico Berardi (22 anni)
attaccante del Sassuolo

Allo stesso tempo, Berardi non sembra corrispondere al profilo adatto a sostituire l'egiziano, a meno che Di Francesco non abbia intenzione di stravolgere gli schemi giallorossi. Il ragazzo è reduce da una stagione condizionata da un grave infortunio, dal quale non ha mai dato l'impressione di essersi ripreso. Il suo rendimento inoltre è calato anno dopo anno da quando è arrivato in Serie A: i 16 gol in 29 partite realizzati nel campionato 2013-14 sono ancora oggi il suo miglior bottino, avendo peggiorato il suo score campionato dopo campionato (appena 5 gol quest'anno in Serie A). Anche se l'ex giocatore di proprietà della Juve tornasse ai suoi massimi livelli, non avrebbe in ogni caso le qualità tecniche di Salah nè tantomeno la sua velocità e benché abbia giocato quasi sempre quest'anno nel ruolo di attaccante esterno, sembra più adatto a coprire lo spazio al centro dell'area.

Gli unici aspetti positivi di un suo arrivo a Trigoria in luogo dell'egiziano, oltre alla summenzionata capacità di giocare in due ruoli differenti, sarebbero la prospettiva di ricavarne un'altra plusvalenza tra qualche anno, e di non dover perdere più un giocatore in vista di un'altra Coppa d'Africa. Ragioni piuttosto deboli.

Napoli, il vuoto in porta: Reina corteggiato dalla Premier. Ciclo finito?

Non farebbe male come l'addio di **Gonzalo Higuain**, ma lascerebbe senz'altro il segno: sembra infatti ai titoli di coda l'esperienza di **Pepe Reina** come portiere del **Napoli**. Fonti inglesi e spagnole lo vogliono infatti nel mirino di club della **Premier League**, dal **Manchester City** al **Newcastle** allenato da **Rafa Benitez**. Il 34enne portiere spagnolo, dopo tre stagioni in azzurro (intervallate da una fugace esperienza al **Bayern Monaco** nel **2014-15**) starebbe così valutando l'opportunità di un ritorno nel campionato che l'ha valorizzato di più: otto, le sue stagioni al **Liverpool** dal **2005** al **2013**.

E il Napoli, rimane forse impotente di fronte a questa separazione? Non proprio. Stando a *rumors* freschi di giornata, pare infatti che Reina potrebbe decidere di disfare le valigie nel caso in cui il Napoli gli riconoscesse un **aumento di stipendio** con tanto di **rinnovo fino al 2020**. Non esattamente condizioni favorevolissime per le casse partenopee, che però registrano anche la spinta di **Maurizio Sarri** verso la riconferma del giocatore. E quindi, che fare? Un ulteriore sforzo per trattenerlo o un congedo, magari meno burrascoso di quello col *Pipita*?

Non neghiamo che Reina, al di là del valore tecnico, ha rappresentato nella storia recente del Napoli un punto di riferimento importante. **Uomo-spogliatoio** come pochi, un *leader* in una squadra che, quando s'è trovata a dover fare a meno di lui, è andata sempre in *tilt*. La riluttanza di Sarri a lasciarlo partire pare comprensibile. Dall'altro lato pesano fattori come l'**età** e la **scarsa motivazione** di un giocatore che sente esaurita la propria esperienza italiana. Inutile quindi insistere, senza contare che in circolazione esistono altri portieri bravi su cui investire. Se la **Roma** può andare avanti anche senza **Francesco Totti**, senza Reina il Napoli, con tutto il rispetto per il personaggio in questione, qualche passo può ancora compierlo.

Bologna, Palacio idea per l’attacco

Anche il **Bologna** su **Rodrigo Palacio**. Stando a *Sky Sport*, il club emiliano si sarebbe infatti aggiunto ad **Atalanta** e **Genoa** nella corsa all’attaccante argentino, svincolato dall’**Inter**. Classe ’82, Palacio è alla ricerca di una squadra nella quale giocare con più continuità: l’anno passato in nerazzurro per lui solo 15 presenze e zero reti in **Serie A**.